Due milioni da Gucci per fare rifiorire il giardino di Boboli

Accordo triennale per finanziare interventi di restauro Franceschini: «Positivo dialogo fra eccellenze della cultura»

di Gabriele Rizza
FIRENZE

Arte, moda cultura. Per Firenze è un brand sempre più vincente. Che si rinnova, generando occasioni di confronto e dialogo. L'ultima riguarda il giardino di Boboli. Uno spazio verde nel cuore della città che più che un museo a cielo aperto rappresenta una sorta di "idea giardino", un trattato ambientale, botanico e filosofico insieme.

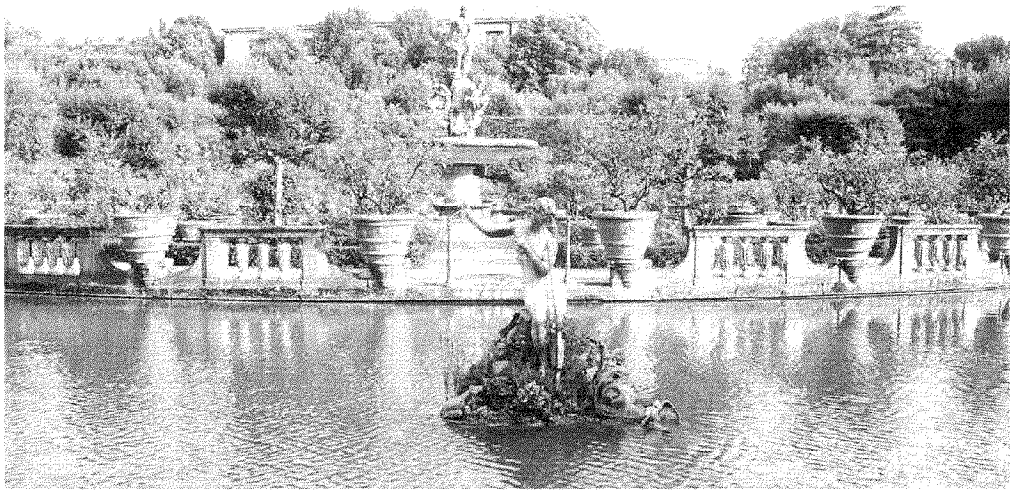
Coi suoi 33 ettari, Boboli rappresenta un tessuto unico al mondo tra sculture, architetture, paesaggi, panoramiche e piante che risale, nelle parti salienti, al Cinquecento, con un ecosistema unico composto da piante arrivate in Toscana nel corso dei secoli da tutti gli angoli del globo.

La nuova primavera di Boboli è resa possibile dal marchio Gucci, griffe della moda a livello mondiale, che mette a disposizione per il restauro e la valorizzazione del parco, un finanziamento di due milioni di euro a favore delle Gallerie degli Uffizi (titolare anche di Palazzo Pitti e del suo straordinario giardino) spalmato nell'arco di un triennio.

Commentando l'accordo, sottolinea da Roma il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini: «Anche la moda è parte del patrimonio culturale e della storia del nostro Paese dove il gusto, l'eleganza e l'educazione al bello fanno parte del nostro quotidiano. Il legame tra moda e arte è sempre stato molto stretto e ha spesso favorito occasioni di incontro suggestive e uniche. Come avviene oggi con un marchio prestigioso dello stile italiano che decide di investire in modo significativo su una grande istituzione culturale come gli Uffizi nel pieno rispetto della sua missione. Ritengo pertanto – dice ancora Franceschini – molto positivo che queste due eccellenze, parti integranti della cultura e della creatività, stiano dialogando con sempre maggior coraggio». Gli fa eco da Palazzo Vecchio il sindaco Dario Nardella: «Gucci è parte della storia della nostra città, è un'azienda che va controcorrente, rompe gli stereotipi e l'omologazione, proprio come Firenze che ha sempre rotto gli schemi, imponendone nuovi. Questo è alla base della nostra alleanza per un progetto a 360 gradi che unisce cultura, valorizzazione del patrimonio e moda». Guarda al sodo il direttore degli Uffizi, Eike Schmidt: «La donazione di due milioni di euro da parte di Gucci farà letteralmente rifiorire il verde del giardino e lo riporterà al suo status storico di Versailles italiana. Si tratta di un progetto unico nel suo genere che ci permetterà di recuperare questo splendido spazio che ha un grande bisogno di restauro, dal momento che negli ultimi decenni è stato negletto sempre di più, lasciato in uno stato di semi-abbandono: se da un lato sono stati tagliati i fondi e il personale, dall'altro non sono stati tagliati abbastanza gli alberi. Ora è arrivato il momento di voltare completamente pagina».

Infine i motivi di questo sostanzioso investimento così sono stati sintetizzati dal presidente e Ceo di Gucci, Marco Bizzarri: «Gucci è un marchio globale con solide origini fiorentine. Alla base del successo di questi ultimi anni, ci sono le competenze, l'entusiasmo, lo spirito d'innovazione e le capacità degli artigiani e di tutti coloro che lavorano per questo marchio a Firenze e in questo territorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta del giardino di Boboli a Firenze (foto Massimo Sestini)

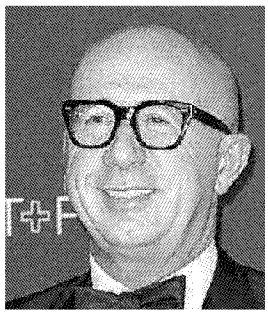
Culture
LA MODA E L'ARTE
Due milioni da Gucci per fare rifiorire il giardino di Boboli
Il Cristo di Michelangelo a 360 gradi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PROSSIMO 29 MAGGIO

La maison fiorentina sfila a Palazzo Pitti

Dopo l'Art District di New York nel 2015 e i chiostri di Westminster Abbey a Londra nel 2016, quest'anno Gucci torna alle origini e sceglie Firenze come location del defilè della collezione Cruse 2018, in programma il prossimo 29 maggio nelle sale della Galleria Palatina di Palazzo Pitti, mai utilizzata prima d'ora per una sfilata di moda. Costo dell'affitto della prestigiosa galleria in quella che fu la reggia fiorentina, circa 200.000 euro. «Una scelta che ha un significato particolare - spiega Marco Bizzarri presidente di Gucci (nella foto) - poiché coerente con il percorso culturale ed estetico di Alessandro Michele, il direttore creativo della griffe, che trova nella città di Firenze e nei suoi capolavori rinascimentali un'inestinguibile fonte di ispirazione». Senza dimenticare che il Giardino di Boboli lo scorso anno è stato visitato da quasi un milione di persone. Il défilé sarà ospitato nelle sale dei Pianeti, davanti a non più di 300 ospiti. La maison (oggi di proprietà del gruppo Kering) che rinnoverà anche le luci della Palatina, rinsalda così il legame con la città dove è nata nel 1921. «Ci chiedono - ha detto ancora Bizzarri - perché non delocalizziamo la nostra produzione. Il punto vero è che le capacità e le competenze che si sono create a Firenze sono irripetibili altrove. Gucci per noi rimane a Firenze, questo è un punto inequivocabile».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.